

Lunedì 19 dicembre 2016

IV Settimana di Avvento

+ **VANGELO** (Lc 1,5-25)

La nascita di Giovanni Battista è annunciata dall'Angelo.

+ Dal Vangelo secondo Luca

Al tempo di Erode, re della Giudea, vi era un sacerdote di nome Zaccaria, della classe di Abìa, che aveva in moglie una discendente di Aronne, di nome Elisabetta.

Ambedue erano giusti davanti a Dio e osservavano irreprensibili tutte le leggi e le prescrizioni del Signore. Essi non avevano figli, perché Elisabetta era sterile e tutti e due erano avanti negli anni. Avvenne che, mentre Zaccaria svolgeva le sue funzioni sacerdotali davanti al Signore durante il turno della sua classe, gli toccò in sorte, secondo l'usanza del servizio sacerdotale, di entrare nel tempio del Signore per fare l'offerta dell'incenso. Fuori, tutta l'assemblea del popolo stava pregando nell'ora dell'incenso. Apparve a lui un Angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso. Quando lo vide, Zaccaria si turbò e fu preso da timore. Ma l'Angelo gli disse: «Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, e tu lo chiamerai Giovanni. Avrai gioia ed esultanza, e molti si rallegreranno della sua nascita, perché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà colmato di Spirito Santo fin dal seno di sua madre e ricondurrà molti figli d'Israele al Signore loro Dio. Egli camminerà innanzi a lui con lo spirito e la potenza di Elìa, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto». Zaccaria disse all'Angelo: «Come potrò mai conoscere questo? Io sono vecchio e mia moglie è avanti negli anni». L'Angelo gli rispose: «Io sono Gabriele, che sto dinanzi a Dio e sono stato mandato a parlarti e a portarti questo lieto annuncio. Ed ecco, tu sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole, che si compiranno a loro tempo». Intanto il popolo stava in attesa di Zaccaria, e si meravigliava per il suo indugiare nel tempio. Quando poi uscì e non poteva parlare loro, capirono che nel tempio aveva avuto una visione. Faceva loro dei cenni e restava muto. Compiuti i giorni del suo servizio, tornò a casa. Dopo quei giorni Elisabetta, sua moglie, concepì e si tenne nascosta per cinque mesi e diceva: «Ecco che cosa ha fatto per me il Signore, nei giorni in cui si è degnato di togliere la mia vergogna fra gli uomini».

«L'angelo gli disse: Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, e tu lo chiamerai Giovanni»

Rev. D. Ignasi FUSTER i Camp
(La Llagosta, Barcelona, Spagna)

Oggi, l'Arcangelo Gabriele annuncia al sacerdote Zaccaria la nascita "soprannaturale" di Giovanni Battista, che preparerà la missione del Messia. Dio, nella sua amorosa provvidenza, prepara la nascita di Gesù con la nascita di Giovanni Battista. Non importa che Elisabetta sia sterile. Dio vuol fare il miracolo per amore a noi, sue creature.

Mancano solo pochi giorni a Natale e conviene che l'Angelo del Signore ci trovi preparati, come Maria. Dobbiamo cercare di mantenere la presenza di Dio durante la giornata, di intensificare il nostro amore a Cristo nei nostri momenti di preghiera, di ricevere con molta devozione la Santa Comunione: perché Gesù nasce e viene a noi! E che non ci manchi la visione spirituale nelle attività quotidiane della nostra vita. Dobbiamo porre uno sguardo soprannaturale nella nostra professione, nei nostri studi, nei nostri apostolati, anche nei contrattempi della giornata. Nulla sfugge alla provvidenza divina! Con la certezza e la gioia di sapere che collaboriamo con gli angeli e con il Signore nei progetti amorosi e salvifici di Dio.

I° MISTERO DELLA GIOIA: L'ANNUNCIAZIONE DELL'ANGELO A MARIA VERGINE

L'Angelo Gabriele entrò nella casa di Davide e disse a Maria: "Salve piena di grazia, il Signore è con te, darai alla luce un figlio e lo chiamerai Gesù" e Maria rispose: "Eccomi, sono la serva del Signore, si faccia di me come hai detto tu".

Entriamo nella piccola casa di Nazareth è il luogo del grande mistero. E' il luogo nel quale Maria ha pronunciato il "Sì" più decisivo di tutta la storia umana. Noi siamo tutti legati a Maria attraverso il suo "Sì", Maria infatti è diventata la culla di Dio; anche noi dobbiamo dire il nostro "Sì". Mentre in questo mistero riascoltiamo "L'Eccomi" di Maria, ricordiamoci che Dio aspetta il nostro "Sì".
Maria piena di Grazia, aiutaci.

II° MISTERO DELLA GIOIA: LA VISITA DI MARIA SANTISSIMA A SANTA ELISABETTA

"L'Anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio; mio Salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva..."

Maria, la presenza del Dio-Uomo ci doni la gioia di ringraziare il Padre Celeste per questo grande mistero della Salvezza.

Lo Spirito Santo presente in Te, ci faccia sussultare di gioia come Giovanni Battista nel grembo di Elisabetta, i doni la Grazia di accoglierlo e di mantenerlo in noi.
Ti affidiamo tutte le nostre omissioni di carità. Amen

III° MISTERO DELLA GIOIA: LA NASCITA DI GESU' NELLA GROTTA DI BETLEMME

Dal Vangelo secondo Luca 2,7

Maria diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio”.

“La grazia che è apparsa nel mondo è Gesù, nato dalla Vergine Maria, vero uomo e vero Dio. Egli è venuto nella nostra storia, ha condiviso il nostro cammino. E' venuto per liberarci dalle tenebre e donarci la luce. In Lui è apparsa la grazia, la misericordia e la tenerezza del Padre: Gesù è l'Amore fattosi carne.” PAPA FRANCESCO
Gesù, Tu sei l'Amore misericordioso del Padre, aiutami a spalancare la porta del mio cuore per accogliere Te e gli altri. Aiutami a sapere amare e perdonare sempre non soltanto a parole ma anche con i fatti, così io posso vivere il Santo Natale che è pace e gioia.

IV° MISTERO DELLA GIOIA: LA PRESENTAZIONE DI GESU' AL TEMPIO

Dal Vangelo secondo Luca 2,22-23

Quando venne il tempo della loro purificazione secondo la Legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore, come è scritto nella Legge del Signore, ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore.

Da un'omelia di Papa Francesco: “L'evangelista Luca ci dice, per ben tre volte, che la Madonna e San Giuseppe volevano fare quello che era prescritto dalla Legge del Signore. Si coglie, quasi si percepisce, che i genitori di Gesù hanno la gioia di osservare i precetti di Dio; sì, la gioia di camminare nella Legge del Signore! Sono due sposi novelli, hanno appena avuto il loro bambino, e sono tutti animati dal desiderio di compiere quello che è prescritto. Questo non è un fatto esteriore, non è per sentirsi a posto, no! E' un desiderio forte, profondo, pieno di gioia; la gioia di osservare, di camminare in una regola di vita; e la gioia di essere guidati dallo Spirito, mai rigidi, mai chiusi, sempre aperti alla voce di Dio che parla, che apre, che conduce, che ci invita ad andare verso l'orizzonte.” Questo passo del Vangelo e questa omelia mi fanno pensare alla “piega” che abbiamo dato al Sacramento del Battesimo al giorno d'oggi: mi sembra che tante coppie facciano battezzare i propri figli più per la festa che ne segue e per sentirsi a posto con se stessi e di fronte agli altri, piuttosto che per il vero senso e significato di questo sacramento. Con questa decina preghiamo Iddio Padre e la Madre Celeste affinché i genitori di oggi, che si definiscono cristiani, siano gioiosi osservanti della Legge del Signore e presentino i propri figli a Lui, mossi da profonda gratitudine e da un sincero desiderio di volerli

liberi dal peccato originale e guidati dallo Spirito Santo nel vero cammino della vita, dono immenso del Padre, che li condurrà alla Gloria del Cielo.

V° MISTERO DELLA GIOIA: IL RITROVAMENTO DI GESU' TRA I DOTTORI DEL TEMPIO

Dal Vangelo secondo Luca 2,49.51b

Gesù rispose a Maria e Giuseppe: “Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?”.

Sua Madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore.

Durante la festa di Pasqua Maria e Giuseppe salgono a Gerusalemme secondo l'usanza, portando con loro Gesù: è Lui però il vero Maestro nel Tempio, che stupisce i dottori della Legge con la sua sapienza ed insegna agli uomini la strada verso la misericordia del Padre.

Vergine Maria, madre della Misericordia, che sei tornata nel Tempio per cercare tuo Figlio, indicaci il sentiero da percorrere affinché possiamo tornare da Gesù ogni volta che ci allontaniamo senza di Lui.